

## Meeting di Rimini 2010

### “IL MICROCREDITO MI HA CAMBIATO LA VITA”

27/08/2010

**Antonio Quaglio**, Caporedattore de Il Sole 24 Ore e responsabile di Plus24, ha il compito di moderare il focus sul microcredito organizzato in collaborazione con la Fondazione Cariplo.

#### **Intervento di Giuseppe Guzzetti, Presidente Fondazione Cariplo e ACRI**

L'avvocato Guzzetti ha ricordato le origini del microcredito come tentativo di risposta ai bisogni insoddisfatti all'interno del panorama finanziario tradizionale di soggetti svantaggiati. Dagli anni Settanta poi è cresciuto, diventando un'attività economica di grande interesse e impatto sociale. “Le fondazioni - ha proseguito il presidente - si sono mosse su questo terreno incrementando le dotazioni finanziarie dei soggetti che fanno microcredito e sviluppando le iniziative nel settore anche verso i paesi sottosviluppati, per aiutarli a diventare artefici del loro sviluppo”.

Le stesse fondazioni svolgono dunque un ruolo di supplenza anche rispetto al welfare statale, differenziando i propri interventi in *microcredito d'impresa* (o economico, rivolto prevalentemente alle imprese) e *microcredito sociale* (con fondi di solidarietà che erogano prestiti a tassi moderati soprattutto alle famiglie) . Da questo punto di vista il relatore ha chiesto al ministro Tremonti di collocare i soggetti non profit e le fondazioni in una disciplina fiscale specifica e agevolata in relazione all'impatto sociale, spesso sostitutivo rispetto allo stato.

#### **Intervento di Maria Ida Germontani, Membro della Commissione Finanze e Commissione per la Parità del Senato**

La senatrice ha osservato come il microcredito abbia permesso che la crisi finanziaria non peggiorasse ulteriormente le situazioni di molti poveri, ed abbia altresì attuato un processo di “rendere bancabile il non bancabile”, funzione produttiva e di accompagnamento alla crescita e all'inclusione sociale.

“Va ricordato – ha poi affermato – che l’Italia ha uno dei maggiori tassi di esclusione finanziaria dell’Occidente, il 25 per cento secondo l’ultimo rapporto della Banca mondiale e, ad oggi, il microcredito raggiunge appena ottomila nostri connazionali. Il 14,1 per cento delle famiglie italiane non è titolare di nessuna attività finanziaria (compreso il conto corrente postale o bancario) e 18 milioni di cittadini risultano esclusi dal credito bancario”.

“Da questi dati - ha proseguito la parlamentare - si evince che è necessario regolamentare il settore per dare maggior impulso al microcredito e limitare fenomeni devianti dello stesso”. A tale proposito, la Germontani fa sapere che il Governo ha di recente rivisto nella Commissione Finanze e Tesoro del Senato la direttiva sul credito al consumo, che costituisce l’occasione per realizzare una serie di modifiche legislative al TUF (testo unico in materia bancaria e creditizia) “ed è stata inserita esplicitamente la possibilità delle associazioni non profit di concedere crediti finalizzati alla formazione universitaria e professionale, il cosiddetto prestito d’onore”.

### **Intervento di Luca Remmert, Vice Presidente Compagnia di San Paolo, Comitato di Presidenza ACRI**

Il relatore illustra la cosiddetta “struttura triangolare del microcredito”, che vede protagonisti:

- 1) gli *enti intermedi* (non profit), che agiscono come vere e proprie “antenne sul territorio” e intercettano i bisogni e i desideri della gente;
- 2) le *banche*;
- 3) le *fondazioni*, che intervengono con fondi di garanzia per aumentare la dotazione al microcredito e svolgono un’opera di tutoraggio degli enti intermedi

Remmert chiude poi l’intervento sottolineando la necessità di una normativa al passo delle molteplici iniziative che stanno nascendo nel settore della micro finanza.

### **Intervento di Vittorio Nozza, Direttore Caritas Italiana**

La Caritas è molto attiva nel settore del microcredito. Monsignor Nozza ha ricordato che nell’enciclica *Deus caritas est*, il Papa Benedetto XVI fa riferimento alla parabola del buon

samaritano, il quale raccomanda di farsi prossimo a chi è nel bisogno: lo strumento del microcredito, ha continuato il relatore, serve proprio a rispondere a questo bisogno.

“Esso inoltre” – ha poi concluso – “risponde ad un diritto elementare dell’uomo, certamente correlato ad un dovere, che è quello di ottenere credito. È uno strumento che responsabilizza la persona. In questo settore il gioco di squadra di tutti i diversi soggetti (fondazioni, banche, non profit) aumenta l’efficacia rispetto a quello che ciascuno può far da solo”.

### **Intervento di Savino Pezzotta, Membro della Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati**

L’ex Segretario Cisl si è dichiarato sollevato nel sentire parlare di problemi concreti dopo le chiacchiere politiche dei giorni scorsi. Sulla crisi ammette: “non ci lascerà come prima, poiché ha modificato la struttura del lavoro del nostro paese. Non basta solo un patto sociale, occorre un patto istituzionale per superarla e fare le riforme che necessitano”.

Questa recessione, ha continuato il parlamentare, ha modificato radicalmente il livello di benessere mondiale e la struttura stessa del mercato del lavoro; ne esce così una economia globale diversa che richiederà precisi adattamenti e modifiche, se vorremo salvaguardare lo stato sociale ed impedire la supremazia del corporativismo e della differenza di classe. Chi fa politica deve dunque assumersi la propria responsabilità, ma per superare questa crisi, che è strutturale e non congiunturale, occorre investire di responsabilità tutta la società, elaborando un nuovo modello economico.

In questo quadro, ha poi concluso, il Microcredito non può avere una dimensione esclusivamente *pauperistica*, ma deve rappresentare per il privato una vera alternativa alla finanza pubblica.

### **Intervento di Luigi Casero, Sottosegretario del Ministero dell’Economia e delle Finanze**

Secondo il relatore, la crisi ci ha fatto capire che il microcredito è importante per lo sviluppo complessivo del paese, e che dobbiamo migliorare gli strumenti finanziari a disposizione anche per le piccole e medie imprese. Casero ha poi aggiunto che le fondazioni sono state nel nostro paese

estremamente importanti per la loro valenza economica e sociale, e che il sistema italiano ha tenuto di più proprio per la struttura bancaria, in cui è compreso il microcredito, di cui dispone.

Il Sottosegretario ha infine concluso che in un paese come il nostro in cui la famiglia rimane la struttura principale dello sviluppo economico e sociale, è necessario ed auspicabile un “dimagrimento” dello stato ed un maggiore utilizzo del non profit, unitamente all’individuazione di strumenti istituzionali e fiscali che favoriscano nuove forme libere di associazionismo.

Significativa la testimonianza, nell’ambito del convegno, di **Aida Benamara**, commerciante tunisina di 35 anni che ha ottenuto un prestito di ventimila euro grazie alla Fondazione Risorsa Donna, denaro che non riusciva ad ottenere dal sistema bancario tradizionale e che le ha consentito di subentrare nella gestione dell’officina di autoricambi nella quale era impiegata.

Marco Patanè